

Alla ricerca delle polacchine

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL NORD DELLA POLONIA, IN UN MONDO IN DIFFICILE EQUILIBRIO TRA NATURA E CULTURA, TRA STORIA MILLENARIA, COMUNISMO ORMAI PASSATO E L'ATTUALE REALTÀ EUROPEA

di **Primo Montagna**
ed **Eleonora Cerruti**

Dietro ad ogni viaggio si nascondono un lungo periodo di ricerca, preparativi, valutazioni, aspettative e sogni, il tutto condito da un pizzico di fortuna (la nuvoletta con la pioggia non ci abbandona mai) e da un po' di spirito d'adattamento. Forse è l'insieme di tutte queste componenti che fa sì che ogni viaggio diventi unico ed indimenticabile. Amate i viaggi organizzati all inclusive? Se la vostra risposta è "sì" non vi sarà facile comprendere le emozioni che viaggiando in moto si possono provare.

Come la soddisfazione di entrare sudati e con gli stivali infangati nella hall di un prestigioso albergo dove receptionist e porta bagagli impinguati vi snobbano per il vostro aspetto da "Barabba". Il bello è che, dopo aver presentato la vostra carta di credito, divinite subito signor "Taldeitali" e non capite se chi vi sta di fronte vi commisererà o vi invidia.

Se negli ingredienti ci mettiamo la scoperta dei paesi dell'Est, più precisamente quelli che si affacciano sul Baltico, ricordandoci che da bambini spes-

so mamma ci comprava le famose "Polacchine", ecco che la torta è ora completa di ciliegina. Dopo aver attraversato tutta la Germania sotto la pioggia, lasciandoci alle spalle Berlino proseguiamo sulla A11 alla volta della Polonia. Lungo questo tragitto le abitazioni si fanno più rade, lo stile delle case è quello tipico del comunismo: edifici identici ed impersonali, tutti di un austero tono grigio. Gli anni trascorsi dalla caduta del muro di Berlino ad oggi non sono bastati per modificare tutti i segni del passato.



Arrivati a nomea di coleni (a mezzo) per documentare il viaggio in moto. Ma dobbiamo la Carta di credito. Dopo tanto po' stanno per una settimana a tacamente per la città. Sembra un po' di carta. I vecchi sono comodi, ogni paese per avere. Vediamo

Il port



Polonia VIAGGIO NELLA STORIA



Goleniow: i "bloc" colorati

Arrivati alla Dogana abbiamo bene in mente la nomea di questo Paese, con le sue strade piene di coleni (buche a binario provocate dal passaggio dei mezzi pesanti) e le lunghe code per il controllo dei documenti. Abbiamo il ricordo di tutto questo per il viaggio precedentemente fatto nel sud del Paese. Ma dobbiamo ricrederci. Ci controllano a malapena la Carta d'Identità, sia in un senso che nell'altro non ci sono code, le strade sono in condizione ottimale, da far invidia alle nostre autostrade. Tutto merito della Comunità Europea?

Dopo tanta pioggia e tanti chilometri siamo anche un po' stanchi e decidiamo di fermarci nella prima città per una bella doccia calda ed un sano riposo. Ci fermiamo a Goleniow dove troviamo una pokoje (affittacamere) molto pulita e carina. Facciamo un giro per la città alla ricerca di un posto dove poter mettere qualcosa sotto i denti, ma non è facile come sembra, i chioschi vendono solo hamburger, hot-dog e patatine fritte! E noi che volevamo assaporare un po' di cucina polacca!

I vecchi palazzoni "bloc", una volta tristi e grigi, sono colorati con disegni vari. Sembra quasi che ogni palazzo, come in una città d'arte, faccia a gara per avere la composizione cromatica più esclusiva. Vediamo da lontano due grossi edifici in mattoni

rossi e ci avviciniamo incuriositi.

Il primo è una chiesa, il secondo è una grossa torre storica, unico edificio rimasto delle vecchie mura che contornavano la città. Oggi è un museo.

L'indomani percorriamo circa duecentocinquanta chilometri nel verde con il sole che fa capolino tra le nubi passando per Koszalin e Stupsk; per pranzo raggiungiamo Leba.

Leba, località sul mare del Baltico caratterizzata dalle sue particolari dune di sabbia, sorge a confine del parco naturale Slowinski. La flora e la fauna che la caratterizzano sono quelle tipiche dei territori costieri. Qui vengono organizzati eventi folkloristici, presentazioni delle occupazioni tradizionali della popolazione locale con dimostrazione del proprio artigianato.

Una sensazione unica è quella di poggjar piede sulle bianche spiagge della costa del Baltico. Un paesaggio diverso dall'usuale ove è possibile prendere il sole, fare pic nic con la famiglia o surf sulle onde senza l'incubo del caos delle coste del Mediterraneo. Non per niente questo luogo viene soprannominato "deserto di sabbia di Leba".

Interessante centro di villeggiatura, Leba ha il molo affollato da numerose imbarcazioni che fungono da ristoranti, chioschi, negozi di souvenir, nonché pescherecci a disposizione dei turisti per visite e nottate di pesca.

Abbandoniamo il mare e ci dirigiamo verso l'entroterra per raggiungere Rumia, dove un nostro amico ci ha consigliato una pokoje (Villa Virgo) che si trova sulla circonvallazione della città.

Le stanze sono molto belle e la cucina è ottima. Degustiamo un ottimo burszcz (zuppa di rape rosse), i pierogi ruskie (ravioli con ripieno di formaggio e patate), kotlet schabony (una specie di cotoletta alla

milanese) e pieczen (arrosto). La sera chiacchieriamo in inglese con il proprietario, il quale ci racconta un po' del suo Paese, delle difficoltà che le persone anziane stanno incontrando a causa della crescita veloce della Polonia, dell'industrializzazione e del fatto che i giovani migrano all'estero per un salario più alto. Sua figlia, ed esempio, fa il medico in Inghilterra e in patria dovrebbe lavorare dieci anni per guadagnare qui quello che là riesce ad accantonare in un anno. Un operaio ha uno stipendio di circa 300 euro.

Per noi non è quindi difficile toglierci tanti sfizi.



Sosta sulla E28

Poggjar piede sulle bianche spiagge della costa del Baltico è una sensazione unica.



Il porticciolo di Leba



La mattina giungiamo a Danzica (Gdansk). Situada sul fiume Motława, esiste da circa 1000 anni; oltre ad essere un importante centro economico industriale, è anche un importante centro culturale e scientifico con ottimi collegamenti sia stradali che marittimi. Bello perdersi tra le vie della città principale, ogni cosa è curata nei minimi dettagli e nell'aria c'è un'atmosfera molto rilassante. Le case, di diversa altezza e colore, si staccano per la loro policromia dalla monotonia dei grandi edifici

storici, lasciandoci a bocca aperta. L'edificio più pregevole è il Palazzo del Municipio, costruito tra il 1379 e il 1382, dove ancora oggi si svolgono le riunioni del consiglio comunale. Imponente la sua torre campanaria con il suo splendido orologio; più sotto, nell'angolo, l'orologio solare. Il palazzo fu distrutto durante la guerra e la sua ricostruzione terminò nel 1970. Da allora serve come Museo storico della Città di Danzica. Da non perdere al suo interno la sala del Gran Consiglio,

nota anche come sala rossa per via delle sue pareti rivestite di tessuto di damasco.

Nelle immediate vicinanze ecco il castello di Artus, un tempo luogo di riunioni di mercanti ed artigiani poi sede della borsa ed infine museo. L'edificio, eretto tra il 1478 ed il 1481 e ritoccato più volte in passato, si presenta oggi a noi in tutta la sua bellezza, grazie anche alla fontana con la scultura bronzea del Nettuno risalente al 1615 circondata da una fantastica griglia in ferro battuto, con le rappresentazioni delle aquile Polacche e gli stemmi di Danzica. Da non perdere la chiesa dedicata a Maria Vergine. Distrutta durante la guerra e in seguito ricostruita, è il più grande edificio sacro del mondo interamente costruito in mattoni, con una massiccia torre di 76 metri. Al suo interno troviamo vari capolavori, tra i quali: La Pietà del 1410, la Bella Madonna del 1420, l'orologio astronomico alto 14 metri di Hans Düringer, ricostruito in tempi recenti, ed una copia del dipinto del Giudizio Universale del medesimo autore.

Inoltre vale la pena fare una passeggiata sull'Argine Lungo sulla Motława, scendendo dal Ponte Verde antistante all'omonima porta e proseguendo verso la vecchia Gru, la cui caratteristica sagoma troneggia sul fiume. Noi siamo fortunati in quanto la nostra visita coincide con la Fiera di San Domenico (Jarmark sw Dominika). Questa fiera inizia con il mese di agosto e dura 14 giorni, durante i quali l'intero argine ed il ponte sono tempestati di variopinte bancarelle ove è esposta ogni sorta di manufatti e souvenir.



Il centro storico di Danzica



Due scorci del centro storico di Danzica

Dove dormire, dove mangiare:

In Polonia si trovano, oltre ai campeggi, anche altre sistemazioni economiche come le pokoje (affittacamere) o le zajazd, ma in genere si trovano anche alberghi a buon mercato.

Per mangiare consigliamo di sostare nei bar, molto simili alle nostre trattorie. Se siete sulle coste del Baltico ovunque potrete trovare dell'ottimo pesce. Da degustare: il barszcz (minestra di bietole), lo zurek (farinata d'avena), il bigos (spezzatino di carne e crauti). Per i più golosi i dolci come il makowiec (dolce al papavero), il piernik (pan pepato) e il sernik (dolce al formaggio)

Prose
vero
che s
La Ma
confi
comp
laghi,
dodic
grande
uccelli
mo Eb
nel XD
km, og
della P
Passia
d'arte
prende
però c
riuscita
dove
della M
mico. E

Villa
Poka
84-2
ul. G
tel. E
Ente
www
www
www
Infor
www
itgda



Proseguiamo il nostro viandare seguendo la E77 vero la Mazuria, con un tempo per niente clemente che spesso ci accompagna con il suo forte pianto. La Mazuria è una regione Polacca che corre lungo il confine con la Russia Bianca. È famosa per il suo complesso di Grandi Laghi, composto da ben 45 laghi, i più grandi il Sniardwy e il Marmy, uniti da dodici canali e tre piani inclinati. Il territorio è una grande riserva, dove vivono numerose specie di uccelli acquatici e circa 2000 cicogne. Attraversiamo Elbag conosciuta per il suo storico canale nato nel XIX secolo che la collega ad Ostroda. Lungo 80 km, oggi è il più interessante percorso navigabile della Polonia.

Passiamo Ostroda e giungiamo ad Olsztyn. Città d'arte, costruita sulle colline, il suo territorio comprende undici laghi ed è quasi completamente ricoperto da boschi. Purtroppo per motivi di tempo non riusciamo a visitare il Castello gotico del Capitolo, dove visse Nicolò Copernico, oggi sede del Museo della Mazuria, il planetario e l'osservatorio astronomico. È molto gratificante attraversare questa

regione, il panorama ad ogni curva cambia in un susseguirsi di boschi, laghi e prati verdi. Non esageriamo nel dire che il tutto non ha niente da invidiare ai panorami del Grande Nord e della Scozia. È bello ogni tanto fermarsi in prossimità dei piccoli porticcioli sui laghi, guardarsi intorno, stupirsi di quanto è bella questa regione in una pace ed un'armonia che pare magica.

Nel tardo pomeriggio, con un sole che finalmente sbircia tra le nuvole, giungiamo ad Augustow, cittadina incastonata tra i confini di Lituania e Bielorussia, dove sostiamo per la notte in un pratico ed economico Hotel. Sdraiati finalmente su comodi letti, dopo un dura ma intensa giornata di emozioni, ripensiamo a tutto quello che in questi giorni ci ha stupito, meravigliato. Di quanto questo paese sia in grado di offrire sia dal punto naturalistico che da quello storico culturale. Quante cose la guerra e il buio periodo comunista devono aver fatto sparire e dimenticare. Quante persone in passato hanno sofferto. Ma ancora una volta ci sentiamo di dire a gran voce: Polonia, sei fantastica!



Primo e la sua Guzzi in una sosta sulla strada per la Mazuria, verso il confine Lituano

Indirizzi utili, e-mail

Villa Virgo

Pokoje Goscinne
84-230 Rumia
ul. Grunwaldzka 66
tel. (58) 6713450 e-mail.villavirgo@wp.pl

Ente del Turismo Polacco

www.poland-turism.pl
www.pol.gov.pl
www.polonia.it

Informazioni turistiche Danzica

www.gdansk.pl
itgdansk@op.pl

